

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Cominciamo col chiarire anche che il fatto è avvenuto il 17 dicembre.

BATTELLI. È verissimo, ma io parlo dei fatti e non alludo a nessun membro del Governo.

Ecco dunque la narrazione breve e precisa. Un povero contadino si permise una domenica mattina di recarsi a caccia, e due carabinieri, che se ne accorsero, si diedero ad inseguirlo. Uno di questi, avendo inciampato in un filo di ferro, cadde, si fece male al ginocchio, e preso dall'ira per questo fatto (è cosa umana, e può succedere a uomini di qualunque condizione) - spianò il fucile contro il contadino e lo stese al suolo moribondo. Di ciò si hanno testimoni di ogni condizione sociale, fanciulli ed adulti. Ebbene, al processo che ne seguì - io non so perchè - non fu chiamato nessuno di questi testimoni, e furono interrogati soltanto i carabinieri. I quali furono lasciati per due giorni indisturbati a scorrazzare spavalda-mente per il villaggio, con stupore ed indignazione della popolazione intera.

Ora se si continua di questo passo...

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ma perchè si deve continuare di questo passo?

BATTELLI. Perchè questi fatti si ripetono con allarmante insistenza. Ho oggi stesso un'altra interrogazione intorno a un fatto simile avvenuto a sessanta chilometri di distanza nello stesso circondario, e precisamente nel villaggio di Schieti, dove due carabinieri uccisero un povero minatore inerme, nell'atto in cui era per coricarsi nella propria stanza, mossi da gelosia di donne.

Ecco perchè questi fatti, ripetendosi continuamente fanno sì che nei nostri paesi l'arma dei reali carabinieri, invece di rappresentare la difesa della libertà dei cittadini e dei loro diritti, costituiscono piccole brigate di bravi violenti, rinnovando le gesta dei carabinieri del Papa. Ormai non si fa più fra gli uni e gli altri nessuna differenza.

PRESIDENTE. Ma questi sono giudizi avventati, onorevole Battelli.

BATTELLI. No, è bene che questo si dica, perchè in questo modo non si difendono le istituzioni e non si difende neppure quel senso di giustizia, che va ogni giorno scemando con danno di tutti.

PRESIDENTE. Ora viene un'altra interrogazione dall'onorevole Battelli diretta al ministro della pubblica istruzione « per

sapere se intenda emanare i regolamenti speciali universitari, che ebbero già il parere favorevole del Consiglio superiore ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione*. Posso assicurare l'onorevole Battelli che i regolamenti universitari speciali saranno inviati al Consiglio di Stato tra pochissimi giorni.

PRESIDENTE. L'onorevole Battelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BATTELLI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione.

PRESIDENTE. Seguirebbe un'altra interrogazione dell'onorevole Battelli al ministro di grazia e giustizia, ma, non essendo presenti nè l'onorevole ministro, nè l'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia, questa interrogazione conserva il suo posto nell'ordine del giorno.

È la volta di un'interrogazione dell'onorevole Montemartini ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Siamo d'accordo con l'onorevole Montemartini di aspettare il ritorno in Roma del sottosegretario di Stato per la giustizia.

PRESIDENTE. Sta bene. Anche questa interrogazione viene differita.

Lo stesso onorevole Montemartini interroga il ministro dell'interno « sullo scioglimento del Consiglio comunale di Stradella ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Lo scioglimento del Consiglio comunale di Stradella fu determinato dalle ragioni che furono esposte chiaramente nella relazione che precedette il decreto di scioglimento. Con le elezioni ordinarie del luglio la rappresentanza di Stradella si trovò divisa in due partiti opposti e di forza eguale. Per effetto di questi partiti e per tendenze diverse dei partiti stessi, il Consiglio comunale non fu in grado di eleggere la Giunta, perchè tutti i consiglieri votarono scheda bianca. In un'altra riunione non si votò che per la sola Giunta, e per il sindaco non si riuscì a mettersi d'accordo: si aveva un Consiglio con parità numerica,